Anno XXXV° — Venerdì 29 Marzo 1901 — Conto corrente colla posta — N. 76

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 28 — Pres. Villa

Le leggi sugli infortuni e gli operai italiani all'estero

De Martino sottosegret. agli esteri, risponde alla interrogazione dell'on. Palatini, che desidera sapere quali pratiche abbia fatte coi governi di Parigi e di Berlino, per conseguire la modificazione delle leggi francesi e tedesche a favore delle famiglie di operai italiani morti in causa di infortuni sul lavoro in Francia ed in Germania, anche se rimaste in Italia.

Risponde in pari tempo a consimili interrogazioni di Luzzatti, Pinchia, Di Bagnasco, Brunialti.

L'oratore afferma che le disposizioni dell'attuale legislazione germanica pongono in condizione sfavorevole gli operai stranieri di fronte agli operai tedeschi; ma sono virtualmente mitigate dalla facoltà accordata al Consiglio federale di abrogarle per i cittadini degli stati che assicurino reciprocità di trattamento agli operai tedeschi.

Si sta ora trattando per fissare le basi di questa reciprocità, e si spera di venire quanto prima ad un accordo.

Le disposizioni della legge francese sono anche assai gravi per nostri operai coll'aggravante che non includono alcuna riserva di reciprocità.

L'ambasciatore Barrère ha ora spontaneamente iniziato le pratiche col suo Governo per mitigare questa condizione di cose.

Il Ministero farà ogni sforzo per condurre a termine i negoziati ora in corso, i quali rispondono ad un principio altamente umanitario (*benissimo*).

Di Bagnasco. Se non si avrà una pronta soluzione dell'importante problema, presenterà analoga interpellanza.

Brunialti. Biasima il contegno di alcuni consoli, che si disinteressarono della sorte degli operai.

Luzzatti. Spera in una conclusione soddisfacente.

LE SPESE STRAORDINARIE DELLA GUERRA

Fortis pronuncia un lungo importante discorso concludendo:

Ciò che occorre è il dar lavoro, è crescere la misura dei salari.

La questione della difesa nazionale si collega coll'esistenza stessa del paese e colla protezione di tutti i suoi più vitali interessi economici: l'Italia si è fatta per sola virtù delle sue energie e del suo volere; non perchè ce l'abbiano lasciata fare (*applausi*).

A chi non vuole parvenze di grandiosità, osserva che fra queste non possono essere messe in alcun modo le spese che si fanno per l'esercito.

Nota come tutti i grandi uomini che hanno cooperato a fare l'Italia, ne abbiano sognato grande l'avvenire e si siano sempre inspirati ad alti ideali.

L'oratore si inspira a quei nobili esempi e non può concepire una Italia che non sia considerata nel mondo (bene) e che non abbia una potenza materiale che le permetta di conseguire i suoi ideali (*applausi vivissimi*).

Parlano *Mirabelli* e *Rubini* e la seduta termina alle 6.45.

La minaccia d'uno sciopero di impiegati telegrafisti

Ci scrivono da Milano, 28:

Il provvedimento che gli impiegati telegrafici avevano reclamato dal Ministero riguardo al pagamento delle indennità di pernottazione, non essendo stato preso, e per essere la risposta totalmente contraria ai giusti desideri loro e contraria a quanto dispone l'attuale regolamento, molti degli interessati parlano forte della probabilità di uno sciopero generale; certo regna in tutti i grandi centri un grande fermento.

Gl'impiegati intanto, unanimi, astengonsi dal riscuotere indennità di pernottazione, salvo prendere più energiche risoluzioni per ottenere l'osservanza scrupolosa del regolamento.

E il Ministero?

Ancora le interviste del « New-York Herald » Da Re Vittorio Emanuele III.

Si ha da Parigi, 27:

Il corrispondente del *New York Herald* che intervistò Zanardelli fu anche ricevuto da S. M. Re Vittorio Emanuele III.

E' una corrispondenza descrittiva, dove è detto che l'aspetto di S. M. è serio, il piglio è freddo e militare, ma poi si accalora, rivela l'intelligenza cattivandosi subito tutte le simpatie.

Il pubblicista francese esprime la più alta ammirazione per la cortesia e la semplicità di modi del Re d'Italia, in cui, dice, si vede un soldato di grande intelligenza, di vasta coltura, con una volontà decisa e con un profondo affetto per la famiglia.

Non si parlò di politica.

Il *Figaro* commenta detta udienza e dice che Vittorio Emanuele III avrà un posto importante nell'avvenire d'Italia.

Una lezione venuta dall'alto!

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Pochi giorni fa l'on. Prinetti presentò alla firma reale un decreto di concorso per l'ammissione di nuovi impiegati nel ministero degli esteri. S. M. il Re disse all'on. Prinetti di voler soprassedere a tale deliberazione, e non firmò il decreto. La mattina dopo S. M. uscendo a piedi e solo dal Quirinale, si recò alle nove al palazzo della Consulta. Quivi non trovò che un solo impiegato, il quale confessò che, prima delle 11 nessuno si presentava al ministero, e che, a turno, ne veniva uno la mattina alle 9. S. M. il Re mandò a chiamare l'on. Prinetti, facendogli notare che piuttosto di proporre aumenti di personale sarebbe stato bene che gli impiegati già esistenti fossero più scrupolosi nell'adempiere al loro dovere. E l'on. Prinetti ha così ordinato che tutti si debbano trovare alle 9 del mattino in ufficio. Viva il Re!

Gli ufficiosi del Ministero, *Fracassa*, *Avanti! Agenzia italiana e Capitale* smentiscono l'incidente narrato dal *Fanfulla* di iersera fra il Re e Prinetti alla Consulta, a proposito degli impiegati del Ministero degli Esteri.

Il *Fanfulla*, al contrario lo conferma.

Sciopero a Marsiglia

Marsiglia 28. — Numerosi gruppi di operai che erano solidali cogli scioperanti, decisero di riprendere il lavoro; fra questi notansi specialmente i fornai, i calderai, i bottai e i muratori.

La peste bubonica

Capetown 28. — La peste bubonica è fra gli europei di Durban.

La guerra anglo-boera

Londra 28. — Dewet è penetrato nel Transwaal a 35 miglia da Standertow.

Francia e Italia a Tripoli?

Telegrafano da Roma, 27:

L'on. Masciantonio ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro degli esteri intorno alle voci che corrono sopra un accordo dei Governi francese e italiano per una eventuale ripartizione del vilayet di Tripoli.

Nomine sbalorditorie!

E' oggetto di sfavorevoli commenti, a Montecitorio come a palazzo Madama, la strana nomina fatta dal ministro degli esteri degli onorevoli Pompilj e Pozzi Domenico a membri del contenzioso diplomatico, nei posti lasciati vacanti dal suo predecessore marchese Visconti-Venosta. Era corretta consuetudine, ormai invalsa da anni, che il ministro e il sottosegretario di Stato uscenti venivano dai loro successori nominati membri del Contenzioso diplomatico. A questa consuetudine l'on. Prinetti ha creduto di derogare, mettendo da parte competenze, quali il marchese Visconti-Venosta — che è quanto dire l'uomo più autorevole e più stimato nelle Cancellerie europee che abbia oggi l'Italia — e l'on. Fusinato uno dei migliori nostri professori di diritto internazionale, per sostituirli con due egregi valentuomini, la cui competenza in tema di contenzioso diplomatico, specialmente per quanto attiene quell'attivo e avviatissimo avvocato che è l'onorevole Pozzi, è uno dei misteri eleusini!

RIFORMA DEL PROCEDIMENTO PENALE

Lunedì è martedì è stato discusso al Senato il progetto di riforma del rito sommario, già presentato dall'on. Gianturco ed accettato dalla Camera dei deputati e mantenuto dall'on. Cocco-Ortu.

Il senatore Pellegrini si mostrò contrario al disegno di legge, chiedendo serie modificazioni.

Gli rispose, strenuamente sostenendo il progetto, il relatore dell'ufficio centrale, senatore Carnazza-Puglisi, nell'udienza di lunedì.

Ieri, marterdì, pronunciò poche parole in difesa del disegno l'on. Guardasigilli, cui fece una controreplica il senatore Pellegrini.

Dichiarata chiusa la discussione, fu approvato il disegno di legge come era stato approvato già dalla Camera dei deputati, respindendosi l'emendamento proposto dal senatore Pellegrini all'art. 5.

Associazione fra agricoltori e proprietari

Ravenna 27. — Nel pomeriggio ha avuto luogo nella sede del Comizio Agrario una numerosa riunione fra agricoltori e proprietari per costituire un'associazione di miglioramento economico e di difesa del lavoro. Presiedeva il presidente del Comizio Agrario. Questa nuova associazione accoglierà nel suo seno agenti di campagna e contadini. Oltre i presenti, molte sono pure le adesioni. In una prossima riunione verrà discusso lo statuto sociale. Intanto è stata nominata una commissione provvisoria coll'incarico di redigerne lo schema. La discussione, ordinatissima, si è aggirata sui modi di migliorare le condizioni economiche del nostro territorio. L'inizio è molto promettente.

Musolino a.... Cuneo

Avevano visto, giorni sono, Musolino a Trento; ora l'hanno visto a Cuneo. Mandano da Cuneo alla *Gazzetta di Torino* questo grazioso fatto di cronaca:

— Con Musolino?

Signori sì; proprio con Musolino, l'audacissimo, il temerario, il ferocissimo brigante che dà tanto filo a torcere alle nostre autorità militari e stanca e delude tutti i reggimenti di militi che gli dànno la caccia.

— E Musolino si trova a Cuneo?

— L'altra sera lo si diceva qui in diversi luoghi e lo si credette anche da molti, poichè il temuto brigante era stato riconosciuto da persona che ha l'occhio.. sicuro e il naso finissimo!... Lo garantisce lui stesso! Ma io voglio lasciare la parola al cronista della nostra *Sentinella* che narra il gran fatto della stupefacente scoperta così:

— E' lui, non è lui?
— Perbacco che è lui!
— Identici connotati!
— Perfetta rassomiglianza....
— Guarda con circospezione e parla a stento... E' certamente lui!

« Queste ed altre frasi consimili venivano pronunciate l'altra sera in un rinomato albergo cittadino allorquando entrò uno sconosciuto, dalla barba nera e dallo sguardo acutamente indagatore, parlando stentatamente un linguaggio perfettamente incomprensibile.

« Un avventore buontempone avanzò immediatamente il dubbio che si trattasse del famoso Musolino, asserendo di riconoscerlo completamente per averne impressi i connotati. E di bocca in bocca, primo il dubbio, poi il sospetto, infine la quasi certezza che si trattasse del famoso brigante calabrese, si fecero strada.

« Le 50,000 lire di taglia fanno gola a tutti, compreso l'oste, il quale, per tagliar corto, manda a chiamare le guardie, che intervengono quando il misterioso personaggio è già a letto.

« I sospetti aumentano.

« *All'idea di quel metallo*... i funzionari gareggiano di zelo, e prendono tutte le precauzioni affinchè il merlo non riesca a spiccare il volo e far conoscenza con le discendenze del suo collega Maino della Spinetta.

« Una notte d'ansie e di tormenti per tutti. Sogni dorati a base di cinquantamila lire governative, guadagnate senza colpo ferire, e castelli in aria a tutto andare.

« L'alba desideratissima alfine spunta... Si bussa alla porta, si avvicina l'individuo misterioso, che imbarazzato della visita improvvisa, riesce ancor meno a spiegarsi. Tuttavia egli tira fuori tanto di *papier* in piena e perfetta regola e con l'autentica vidimazione del console di Francia....

« Il naso dei presenti si allunga, si ingrossa, si ingigantisce, fra l'ammutolimento generale.

« All'albergo si ride ancora oggi della.... brillante operazione. »

— E chi non ride?

L'Orsini arrestato a Napoli

è un mistificatore

Mandano da Napoli 27 alla *Tribuna*:

Alla questura si crede che l'individuo arrestato presso Siracusa sia effettivamente il marinaio Orsini, autore dell'eccidio di Spezia.

L'ispettore Carolei, che l'interrogò insieme all'ispettore Carmarino quando l'arrestato non potè più sostenere chiamarsi Francesco Bruno, come aveva detto da principio, ebbero spontaneamente da lui la dichiarazione che si chiamava Angelo Maria Orsini, marinaio. Solo mentì sul nome del padre chiamandolo Giuseppe invece di Angelo e disse non ricordare il nome della madre. Non confessò l'eccidio di Spezia. Disse soltanto esser colpevole di ferimenti in una rissa.

Essendosi avuta da Spezia indicazione che l'Orsini mancava di un dente incisivo l'arrestato rispose ammettendo questa circostanza e dicendo che questo dente che gli mancava eragli cresciuto.

Del resto luce piena sarà fatta alla Spezia ove l'arrestato sarà tradotto.

Pare che egli non avrebbe avuto alcuna ragione di darsi il nome di Orsini quando gli fu contestato il falso nome di Bruno. Potrebbe per altro trattarsi di un altro Orsini che non sia quello dell'eccidio sembrando che l'arrestato non appartenga a famiglia benestante come pare appartenesse il vero Orsini.

—

Si è constatato che l'Orsini di Napoli è quel Carmelo Vadalà che un'altra volta s'era spacciato per l'assassino di Spezia facendosi processare.

Una frana sul lago di Garda

Una frana immane sta precipitando nel lago di Garda fra i paesi di Gargnano e di Tignale. Si tratterebbe di milioni di metri cubi di terreno che precipiterebbero dal monte Gù, noto più comunemente per « Cappello di Napoleone. »

Il monte Gù sorge altissimo, quasi a picco sul lago tra Gargnano e Tignale. Sembra che sul suo fianco minacciato non si trovino abitazioni, ed è sperabile che non si abbiano a deplorare vittime.

La frana precipitando nel lago danneggerebbe per il riflusso delle acque i paesi della prospicente sponda veronese e sommergerebbe le imbarcazioni. Si presero misure di precauzioni.

Non è la prima volta che dalla cima del monte Gù cadono delle frane.

IL GRUZZOLO DI UNA MENDICANTE

Alessandria 26. — Questa notte, nel vicino comune di Bassignana, e più precisamente in regione San Zeno, venne trovata cadavere in una stalla, dov'era stata raccolta, una vecchia di circa 60 anni, comunemente conosciuta sotto il nomignolo di *Gnorina*. Dalla visita medica risultò che la vecchia era morta d'inedia. Perquisita la cameruccia di sua abitazione, si rinvenne, nascosta in un canterano, la somma di lire 8000 in biglietti. La *Gnorina* poi teneva, involta in stracci, legati in una coscia, la somma di lire 1500.

Le quantità del frumento

visibili nel mondo

Il *Corn Trade News* pubblica una interessante statistica sulle quantità di frumento che erano visibili nel mondo il 1° gennaio degli anni dal 1896 al 1901. Risulta che, mentre il 1° gennaio 1896 la quantità di frumento esistente nel mondo era di 224 milioni di *bushels* (un *bushel* è uguale a litri 36 35), il 1° gennaio 1897 era di 184 milioni, di 157 milioni il 1° gennaio 1898, di 147 milioni il 1° gennaio 1899, di 200 milioni il 1° gennaio 1900, e di 200 milioni del pari il 1° gennaio 1901.

La situazione dunque al 1 gennaio 1901, quantunque inferiore a quella del 1896, è però migliore di quella del 1897 e del 1899.

Il diritto di fischiare!

Vedo che torna a discutersi il diritto di fischiare in teatro. Il fischio, come il serpente di mare, offre si può dire, ogni anno argomento ad articoli nella stagione morta. Quest'anno il fischio è in anticipo: vuol dire che ha paura che il serpente di mare e la questione del greco nei licei, gli rubino il posto. Affrettiamoci dunque a parlarne.

Intanto, mentre molti si affannano a esaminare la questione di diritto, il pubblico, per conto suo, ha risolto la questione di fatto: continua a fischiare tutte le volte che crede. E secondo me fa anche bene. Il giorno che non fischiasse più sarebbe un brutto segno: vorrebbe dir questo, che non si appassiona più al teatro, perchè un pubblico che non sa fischiare quando si secca non sa nemmeno applaudire quando si diverte. Questa deve esser la formula: libero fischio in libero teatro.

So già quello che dicono gli abolizionisti del fischio: dicono che fischiare è da inеducati. Perchè? Fino a tanto che l'applauso è lecito, non deve giudicarsi illecito il fischio.

Il fischio disturba. E allora disturba anche l'applauso; la battuta di mano rintrona gli orecchi come il fischio. Se il fischio fosse segno di ineducazione, poveri macchinisti!

Il fischio è un segno come un altro di disapprovazione; è il più eloquente, il più limpido, e più onesto assai dell'applauso, in quanto non è possibile l'inganno. Si può batter le mani anche.... coi piedi, ma non si può fischiare che con la bocca.

Qualche capolavoro è stato fischiato, ed è un gran male, ma sarà in compenso di tante birbonate applaudite, perchè l'eloquenza del fischio — che non lascia dubbi di sorta sul significato — ha detto a tanti poveri illusi: il teatro non è per voi, smettete di scrivere drammi, di recitare, di cantare, perchè siete nati per altro. E gli illusi di un giorno debbono a quei fischi la loro salvezza: se fossero rimasti padroni del campo i plaudenti interessati o longanimi, avremmo qualche disgraziato di più. Benedetti quei fischi che hanno rimesso le cose a posto.

D'altronde, che volete sostituire al sibilo acuto? Il silenzio, dato pure che altri col loro plauso non palesassero l'impressione vera suscitata dall'opera teatrale o dall'interprete, è più gelido del fischio stesso. I *bravvo*, i *bbbenne* ironici sono più cattivi di una coltellata. E tante volte le commedie sono state sotterrate tra applausi strepitosi: s'è coronata di rose la vittima, e si è trascinata al macello. Meglio, molto meglio il fischio che dice perfettamente quello che vuol dire, che non lascia dubbi, che vi ferisce, ma vi offende meno del silenzio.

Il silenzio è l'indifferenza, è il disprezzo, è la morte: il fischio è la ribellione. Molti lavori fischiati hanno poi ritrovato la strada; di commedie zittite o accolte in silenzio, che poi si siano rialzate, non trovo esempio.

Ma, si dice, l'autore o l'attore o il cantante soffre atrocemente del fischio. Soffre sì, ma pel fatto che la commedia o l'interpretazione non piace: non soffre del fischio. Fate che per una nuova convenzione i fischi abbiano il significato di plauso — come del resto accade in alcuni paesi — e poi vedrete se gli artisti non si fregheranno le mani a sentirsi fischiare. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che il fischio è sgradito soltanto in quanto significa disapprovazione, e al pubblico deve esser lecito dire: « Signor mio, mi avete seccato e siete una bestia. » Salvo a scegliere la sorta di bestia: un asino se quello che li ha provocati, i sibili, è un autore, un cane se è un attore o un cantante.

Il fischio è deplorevole allora che non risponde a un giudizio schietto sull'opera d'arte o sull'interprete od è determinato invece da malanimo, da predisposizione di antipatia personale e politica. Ma è deplorevole, quando non è schietto, nello stesso modo l'applauso. Quando invece il fischio sorge, a dir così, spontaneo alla bocca come leggittima protesta contro la bestialità, quando sussegue all'arco dello sbadiglio e parte proprio diretto e acuto come una freccia sia benedetto anche il fischio. Tutti gli autori drammatici, per esempio, sono

del mio parere: soltanto non vorrebbero che fossero fischiate le loro commedie, com'io non vorrei che fossero fischiate le mie. Ma ai primi segni di protesta che ho sentito venir su dalla platea, m'è venuto fare di chiuder gli orecchi istintivamente, ma di chiedere anche: « Fischiate, dacchè la commedia non vi piace. »

Mi pareva quasi che fosse, nel disastro, una prova di stima.

Qualcuno è stato anche più eroico di me. Leopoldo Piccardi, il noto *Lelio* del *Fanfulla*, aveva scritto una commedia intitolata: *Un intrigo in famiglia.* se la memoria di Avanzini, l'antico direttore del *Fanfulla*, che mi ha raccontato di recente l'aneddoto, non si inganna. L' *Intrigo* fu recitato al teatro Niccolini di Firenze dalla Compagnia Ciotti-Lavaggi-Marchi. Dopo essersi malamente sostenuto per due atti, fece un tonfo disperato al terzo e alcuni sibili accompagnarono la caduta. Fra quelli che più fischiavano c'era un signore che aveva tratto fuori la chiave di casa. E come se ne serviva!

Lo strumento non era molto usato al teatro Niccolini, e un buon spettatore, avvezzo a rispettare le tradizioni si ribellò a questi fischi, che gli parevano eccessivi, e lo richiamò all'ordine: « Lei che fischia vada sul palcoscenico e faccia altrettanto. » « Appunto perchè ho fatto altrettanto, fischio. Questa commedia l'ho scritta io, è una *boiata* e me la fischio. »

Avete mai osservato l'effetto d'un fischio che viene a cadere, per esempio dal loggione, dove si annidano spesso le anime semplici, in mezzo a uno scroscio d'applausi provocato dalla *claque*? E' la salvazione, è il ritorno alla verità, si instaura novamente il regno della giustizia.

Come le rane innanzi alla nimica
Biscia per l'acqua si dileguan tutte

così si dileguan tutti i plaudenti innanzi a questo coraggioso che rimette le cose a posto. *La vérité est en marche.*

Se una commedia è cattiva, se un cantante è insufficiente, disapprovarlo è un atto di giustizia. Se i fischi partono soltanto da qualche sciocco o da qualche interessato, la legittima reazione della gran massa del pubblico compensa l'autore o l'attore che ne ha sofferto. E' tanto vero questo che più di una volta autori o attori si sono permessi il lusso di pagarsi una *claque* a rovescio; qualcuno insomma, che a tempo e luogo sapesse fischiare là dove molti applaudivano. Almeno una volta Paolo Ferrari ha fatto così: ha pagato uno perchè si mettesse a protestare mentre gli altri acclamavano, e così le chiamate al proscenio di tre o quattro che sarebbero state, divennero dodici. Soltanto il provvedimento è un po' pericoloso: occorre esser sicuri che il sibilo... a dir così, resti monologo e non diventi coro.

Quando vi dicono: Giuseppe Verdi è stato fischiato per la sua opera *L'alba d'un regno* — il pubblico ha dunque scioccamente amareggiato un animo nobile e un artista nobilissimo — vi dicono cosa che impressiona, ma che in fondo non significa nulla.

Quando pure si dimostrasse che *L'alba d'un regno* fosse una bella opera d'arte, rimarrebbe a dimostrare che i fischi turbarono l'animo di lui e che una disapprovazione meno clamorosa non l'avrebbe addolorato ugualmente. Ora, volete lasciare al pubblico solo il diritto di applaudire? In chiesa non si fischia, ma non si applaudisce neppure: dovunque c'è la consuetudine dell'approvazione, dovrebbe esserci anche la consuetudine dell'apprezzamento contrario. Diminuirebbero a questo modo i cantanti da concerto senza voce, i monologhisti senza spirito, i conferenzieri senza garbo: ne guadagnerebbe insomma la sincerità e anche l'arte.

Un attore, è vero, e forse non un solo, fischiato all'Arena di Messina, andò a casa e si uccise. Ma il pover uomo aveva fame, e più che il fiasco l'appetito lo spinse al mal passo. E anche fosse, molti sono morti in seguito a una commozione profonda, a una gioia improvvisa, rivedendo parenti carissimi, a un lieto successo impensato. Dovremo dunque abolire anche la gioia? Scolari bocciati agli esami si sono uccisi: dovremo dunque promuoverli tutti, quelli che sanno e quelli che non sanno? I fischi fiaccano i deboli, i presuntuosi, gli ignoranti: quelli che hanno della polvere da sparare sanno qual valore si deve dare ai fischi — a certi fischi — e quale agli applausi — a certi applausi. E vanno innanzi non imbaldanzati dalle approvazioni, non sgomenti per gli insuccessi.

E se il sistema del fischio meritato, si noti, doveroso quasi, invece di sparire, prenderà sempre maggior forza e colpirà quanti impreparati o insufficienti si presentano alla scena, non ci troveremo costretti, noi cronisti teatrali, a dover dire ancora come qualche volta ci accade:

— L'autore ha avuto ventiquattro chiamate. La commedia non è piaciuta.

Sabatino Lopez

Cronaca provinciale

I fatti di Villa Santina

e le loro conseguenze

Ci scrivono in data 28:

Rettifico alcune notizie pubblicate sui giornali cittadini circa i recenti disordini qui avvenuti.

Contrariamente a quello che fu stampato, l'assessore Venier Giovanni, detto *di Mea*, di Invillino, riportò delle semplici contusioni. Più gravemente è stato ferito il consigliere Polonia Antonio; riportò alla testa una ferita che venne giudicata guaribile in dodici giorni, nonchè una lesione ad un piede, che per guarire richiederà un mese di tempo.

Gli arrestati furono sette, fra i quali vi è anche il feritore del Polonia.

Qui in paese si commisera la sorte di costoro, perchè sono brava gente, onesti lavoratori, incapaci di commettere del male di loro iniziativa.

Vi è invece una viva indignazione contro i promotori dei disordini, che dopo avere eccitati gli animi sottovento non ebbero poi nemmeno l'abilità di fàr la parte di pacificatori in pubblico, imitando il solito giuoco dei tribuni democratici.

Le autorità giudiziarie hanno già raccolte parecchie prove che serviranno a designare molto bene chi sieno questi promotori.

Di ciò sono già a conoscenza anche le autorità governative locali, che alla lor volta ne hanno reso edotta la Prefettura.

Sarebbe desiderabile che questa, senza attendere l'esito del procedimento giudiziario, che come il solito andrà per le lunghe, emanasse intanto un provvedimento provvisorio, per non lasciare il paese in balìa dei seminatori di odio.

Se prevalesse così la comoda massima del non incaricarsene, il prestigio delle autorità governative riceverebbe qui un nuovo colpo, che porterebbe conseguenze irremediabili.

Da PORDENONE

« Lungo il Cellina »

Ci scrivono in data 29:

E' una serie numerosa di artistiche fotografie del nostro Vincenzo Falomo. Esse illustrano le pittoresche rive del forte torrente ed i grandi lavori che si stanno eseguendo per la potente energia elettrica che verrà distribuita a parecchi capoluoghi del Veneto. Voi già sapete che l'inventore del grande progetto è il chiarissimo ing. Aristide Zennari e quindi non occorre ch'io aggiunga parola.

Me ne rallegro sinceramente col bravo fotografo Falomo per il gusto fine nella scelta delle vedute e per la perfetta esecuzione.

LA NEVE

Dalle 19 alle 21, nevicò, come si suol dire, a *larghe* falde. Ora *splende la luna e brillano le stelle.*

Siamo in primavera!

Bi

Da CIVIDALE

La neve — Concerto musicale — I lavori della Banca cooperativa.

Ci scrivono in data 28:

Quasi non bastassero le interminabili pioggie succedute al crudo inverno trascorso, oggi sopraviene una nuova delizia: la neve! A quest'ora la terra è già coperta da uno strato alto quasi un decimetro; il vento gelido e sottile spira ancora insistente e incute grave timore ai poverelli, che da lungo tempo guardano con occhio stanco lassù, nel cielo, per iscorgervi un segno precursore del bel tempo. Per noi manca la poesia primaverile: mancano le molli erbette sulle rive dei placidi ruscelli, mancano le verdi foglie, i fiori variopinti, un lembo di cielo sereno che ci inspiri la pace; manca il sole tepido, che rischiarando l'aria fosca e ingombra di vapori, riscaldi la natura e infonda nei nostri animi nuova vita; ma per i poverelli, manca tutto: ad essi è negato perfino il pane quotidiano, perchè le scarse entrate concesse dalla triste stagione, non permettono loro di comprarsi il pane a sufficienza.

Ma mentre scrivo quest' ultime righe un raggio di sole, penetrando dalla finestra, viene a riflettersi proprio su queste parole: oh chissà che non sia foriero di tempi migliori!

* *

Ci si informa che il Circolo musicale « Iacopo Tomadini » terrà, tra non molto, un nuovo concerto, svolgendo un programma attraente. Detto Circolo, che ha esordito con un trattenimento musicale soddisfacente, si è fatto molto apprezzare nella commemorazione di Verdi, e ora, mercè l'attività della Presidenza, va sempre guadagnando stima e considerazione in città e fuori. Ne fanno parte suonatori di valentia indiscussa e appassionati cultori di musica.

* *

Questa mattina, abbiamo voluto dare un'occhiata superficiale ai lavori di ampliamento e di abbellimento che si fanno presso i locali della nostra Banca Cooperativa. Gentilmente ricevuti dai cortesi impiegati del fiorente istituto, entrammo nelle eleganti aule dei nuovi uffici, ove rimanemmo meravigliati per la comodità che ne deriva alla Banca, per l'eleganza, la finezza con cui son fatti i lavori in legno dal bravo falegname Nicolò Miani, nonchè i dipinti sul muro del signor Carlo Varmo, il tutto eseguito su progetto dell'egregio ing. signor V. Moro, al quale facciamo i nostri sinceri rallegramenti, per il buon gusto e lo studio addimostrati in questa faccenda e più perchè l'opera sua geniale è accolta dall'approvazione e dall'applauso del pubblico.

A lavori ultimati ridiremo qualcosa in proposito.

Da CODROIPO

La commemorazione Verdi

Ad iniziativa della locale biblioteca circolante pedagogica si terrà una solenne commemorazione del grande Maestro G. Verdi ed un concerto vocale istrumentale coll' intervento del distinto corpo corale-orchestrale di S. Daniele, il quale si è offerto gentilmente di parteciparvi. Della commemorazione avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 7 1|2 pom. nella sala della ex Filarmonica dell'Albergo Leon D'Oro.

DA S. DANIELE

Incendio

Ci scrivono in data 28:

Questa mattina gli abitanti verso le tre furono destati dal suono delle campane a stormo. Accorsi con lodevole prontezza malgrado il tempo e la neve trovarono che si era sviluppato l'incendio nella casa di certo Mattia Di Monte presso la località detta della Madonna della Villa. Grazie il pronto accorrere dei terazzani, ed alla loro opera efficace, i danni del fuoco non furono gravi, però gran parte del tetto della casa rimane distrutto.

DA SPILIMBERGO

Risultato del censimento

Ci scrivono in data 28:

Ecco il risultato ufficiale dell'ultimo censimento per il distretto di Spilimbergo diviso per singole frazioni:

Spilimbergo famiglie 506, presenti 2823, totale della popolazione 2890.

Gradisca famiglie 99, presenti 633, totale della popolazione 667.

Barbeano famiglie 116, presenti 788, totale della popolazione 815.

Tauriano famiglia 193, presenti 1010; totale della popolazione 1168.

Istrago famiglie 106, presenti 585, totale della popolazione 657,

Baseglia famiglie 34, presenti 321, totale della popolazione 332.

Gaio famiglie 26, famiglie 211, totale della popolazione 213.

Per l'intiero Comune: famiglie 1074, presenti 6371, totale della pop. 6742.

Nel censimento del 1881 gli abitanti nel Comune di Spilimbergo erano 5456 e si è quindi verificato nella popolazione un aumento di 1284 abitanti.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 marzo ore 8 ant. Termometro +1.5
Minima aperto notte —2.— Barometro 748
Stato atmosferico: Vento
Pressione crescente — Ieri burrascoso
Temperatura: Massima 8.3 Minima —0.6
Media: 3 055 Altri fenomeni: neve al mattino 50 m.m. squagliatasi completamente. Neve caduta metri 20 a 25.

Neve, neve... e neve ancora

Ci lagnavamo giorni fa del tempo e della ormai famosa depressione nel Golfo di Guascogna, ma ora è ben altra cosa e l'eccezionalità del caso desta una seria impressione.

Anche la leggenda della *fata bianca* con tutti i ricami dei poeti, comincia ad uscire dai limiti delle convenienze e non ci resta che presentare le nostre proteste, per quanto inani, a chi ha in mano le redini del tempo.

La neve in marzo non è un fenomeno straordinario per Udine poichè si osserva circa in metà degli anni. Ciò che vi ha di straordinario in questa nevicata è la grande quantità caduta in poche ore (da ieri sera a stamane alle 8 caddero 24 cent.) Seguitando ancora la nevicata questa dovrà essere registrata fra le più straordinarie.

Le vie della città hanno un aspetto desolante, i rari i passanti — come spettri sul bianco lenzuolo — camminano con un fare assai comico per la paura di sdrucciolare e le carrozze rotolanti silenziosamente hanno un aspetto più funebre di quello dei magri ronzini.

Ogni tanto qualcuno cade e si rialza indolenzito e colle traccie evidenti della parte battuta al suolo.

Una bella e bionda sartina verso le otto e mezzo recandosi al quotidiano lavoro scivolò e cadde, elegantissima anche nella caduta, col volto sorridente.

S'alzò tosto e scossi con fare birichini i riccioli inargentati proseguì la sua via. Come cadono bene le donne!

—

La copiosa nevicata non è caduta sopra una larga estensione di territorio. A Gemona non nevica e così pure nemmeno a Casarsa, perciò i treni di questa mattina non subirono forti ritardi.

Il tram cittadino questa mattina non potè prestar servizio per l'ingombro della neve fino alle 10 e 3|4, nella qual ora riprese a correre con 2 cavalli. Lo sgombero delle vie fu fatto colla slitta a 4 cavalli.

I COSCRITTI

Sono cominciate ad arrivare le reclute della classe 1880 del distretto di Udine. In brevi giorni esse saranno inviate ai rispettivi reggimenti e attraversando lo stato sporadico di *cappelloni* entreranno allegri, col *toscano* in bocca e colla noncuranza propria della loro età nelle file dell'esercito.

Discesi dalle vette nevose, giunti dalle pianure della provincia, si aggirano per le vie della città dapprima sbalorditi e timidi, poi, eccitati dal nuovo ambiente e dalle frequenti libazioni, spalancano allora le fauci a canti clamorosi facendo echeggiare le mura cittadine delle patrie *villotte* che, importate, perdono la patetica naturalezza che tanto piace quando sono udite nel silenzio dei campi in mezzo alle lussureggianti spighe.

Poi verso sera colla voce velata, barcolanti, allacciati in lunghe file a braccetto, si avviano verso le caserme ove uno strano stingimento li accora.

In mezzo ai fumi del vino, come una mesta visione, si presenta l'imagine del lontano villaggio ed il ricordo dell'ultimo addio alla *morosa*....

Per i corsi d' insegnamento

alla Stazione bacologica di Padova

Anche in quest'anno saranno aperti, presso la Stazione bacologica di Padova, due corsi d' insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e terminerà ai primi di luglio; il secondo durerà dal 1° di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Aver raggiunto almeno l'età di 18 anni.
2. Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1. Aver raggiunto l'età di 17 anni.
2. Possedere la patente normale di grado inferiore, o avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare e di perfezionamento riconosciuta; od ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione di un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la stazione bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno pagare la tassa di ammissione, stabilita in L. 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggerti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova, non più tardi del 10 aprile per gli uomini e del 15 giugno p. v. per le donne.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad apposita Commissione. Il certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

p. Il Ministro
Alfredo Baccelli

Sottoscrizione a favore

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 541.03.

Scheda N. 69 (Lorenzo Missana - Casanova): Missana Lorenzo cent. 40, Missana Luigi 20, Missana G. B. 50, Missana Pio 20, Missana Enrico 10, Nait Giovanni 20, Urban Natale 25, Cacitti G. B. 10, Cacitti Vincenzo 10, Sticotti fr.lli 20, Lessanutti Giorgio 50, Baisero Ilario 30, Pietro Pilinini 25, Michelli Fedele 25, Brunetti Giacomo fabbro 20, Michelli Giov. 20, Pilinini Valentino 20, Franz Giov. 20, Pellegrini Carlo 15, Biancolini Giov. 30, Giov. Pilinini 20, Nicola Caufin 25, Cargnelutti Angelo 15, Pilinini Giuseppe 20, Lorenzo Coppetti 20, N. N. lire 2, N. N. cent. 20, Giosuè Mazzoli 50, Coppetti Giacomo 20, De Criquis Romano 20, Bratto Pietro 20, Nassimbeni Giuseppe 30, Felice Lobasso 50, Cacitti Leonardo 20, Piutti Giov. 20, Missana Savio 20, Giusto del Fabbro 20, Piutti Innocente 20. Totale L. 11.10. Cacitti G. B. 20.

Scheda N. 59 (Presidente Società operaia di Fusea): Antonio Mazzolini lire 1, Giov. Mazzolini cent. 50, D'Orlando Agostino 30, Peressani Luigi 50, Roi G. B. 30, Mazzolini Giov. 30, Lenna Giov. 50, Busolini Pietro 50, D'Orlando G. B. 30, Mazzolini Giacomo 30, Mazzolini Alessandro 30, Busolini Pietro 30, De Giudici G. B. 30, Mazzolini Germano 20, Francesco Tomat 80, Riolini Giov 80, D'Orlando Giov. 30, G. B. Busolini 50, Leonardo Mazzolini 50, Giosuè Mazzolini 50, Roi Giov. 50, De Giudice Leonardo 50, Busolini Osvaldo 40, Cedolini Pietro 30, Busolini Augusto 30, Cacitti G. B. 20, Da Ronco Leonardo 20, Cacitti Costantino 20, Cacitti Leonardo 20, Mazzolini Lazzaro 20, Mazzolini Emilio 30, Giovanni Marcon 20, Mazzolini S. 20, Busolini Gregorio 20, Pietro Mazzolini 50, Mazzolini Carlo 30, Piutti Giacomo 30, Tomat G. B. 50, D'Orlando G. B. 30. Totale L. 15.10 Mazzolini Vincenzo cent. 30

Scheda N. 51 (Antonio Mazzolini - Tolmezzo): Boz Anselmo cent. 50, Filippuzzi Filippo 60, Fuma Paolo 20, Timer fr.lli 50. De Crigris G. B. 20, Moressi Vanuti 20, Viva l'operaio 20, Pumolo 10, Rainis Eugenio 20, Antonio Menchini 40, Zamolo Giobbe 20, Franc. Mangiatutto 50, Un udinese 50, Mariano Strobil 30, Ferrante Luigi 20. Totale, detratte le spese postali per le tre schede, lire 4.15.

Totale complessivo L. 571.38.

L'On. Solimbergo trasferito a Costantinopoli

L'onor. comm. Giuseppe Solimbergo nostro comprovinciale, finora console generale d'Italia a Montreal nel Canadà fu con R. Decreto destinato a Costantinopoli in qualità di console generale.

Al valente diplomatico le più vive congratulazioni per la nuova altissima prova di fiducia in lui riposta dal Governo.

Il nuovo Ispettore in visita

Il nuovo Ispettore di P. S. cav. Piazzetta entrato ieri in possesso del suo nuovo ufficio, si è recato a far le visite d'uso. Sappiamo che fu anche del sindaco co. sen. A. di Prampero.

Assemblea alla Società Alpina Friulana

Ricordiamo che stassera alle ore 8 e mezzo ha luogo l'assemblea generale dei soci per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domenica 31 marzo, dalle ore 14 1|2 alle 16 in Piazza V. E.

1.	Marcia	
2.	Sinfonia « La Muta di Portici »	Auber
3.	Valtzer « La Vague »	Metra
4.	Atto 2 dell'op. « I Pagliacci »	Leoncavallo
5.	Gran potpourri sul ballo « Brahma »	Dall'Argine
6.	Polka	Medagno

Un bravo artista

Nella sale Aiace sono esposti parecchi mobili artistici in legno componenti la fornitura completa di una sala da pranzo.

Il lavoro riuscitissimo è opera di un giovane quanto valente artista concittadino, il sig. Emilio Chieu.

L'intiero mobiglio è composto di una credenza con sovrapposte scansie, di due *buffets* laterali, di un tavolo quadrato e di un divano con relative sedie.

Lo stile, castigatissimo, elegante e veramente distinto, nell'insieme è moderno quantunque nei fregi e negli ornati si trovino traccie di stile pompeiano e greco e gli stemmi della credenza abbiano il carattere dello stile rinascimento.

Tutti i particolari sono studiati accuratamente e l'occhio dell'osservatore si riposa soddisfatto così sull'insieme come nelle singole parti.

Quello che non piace e che a noi sembra una stonatura è lo sportello della scansia sovrapposta alla credenza, dipinto in istile floreale a colori che non armonizzano molto nè col colore del mobiglio nè colla stoffa del divano e delle sedie. Del resto questa è una piccola menda che si può riparare facilmente sostituendo quei piccoli vetri rotondi così semplici e così eleganti.

L'impressione riportata dall' esame del lavoro fu ottima e noi ci congratuliamo vivamente col sig. Chieu che promette di divenire un artista di serio valore.

Per i tubercolosi

Il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschinis, ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

Il sottoscritto interpella l'on. Giunta per sapere se ed in qual modo sia stato provvisto all'opportuno collocamento dei tubercolosi del Civico Ospitale, e se non s'intenda migliorare le attuali condizioni del riparto medico maschile.

L'uxoricida di Venzone

Al manicomio

Abbiamo giorni fa narrato di quell'Andrea Bellina di Venzone che lo scorso febbraio uccise la moglie e poi tentò di suicidarsi. Riferimmo inoltre che il Bellina fu ricoverato nel nostro ospitale nel reparto maniaci perchè dava segni di pazzia. Ora sappiamo che la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha dichiarato in di lui confronto non farsi luogo a procedere per infermità di mente, emettendo altresì ordine per provvedere al ricovero dello stesso in un manicomio.

Cassa di risparmio di Udine. Col primo aprile p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 14 1[2.

Il tardo pentimento nulla vale. Fra pochi giorni, quando cioè verrà annunciata la chiusura della vendita dei biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli Verona, coloro che non ne avranno fatto acquisto si pentiranno ma troppo tardi di non poter partecipare a una operazione destinata a far felici moltissime famiglie.

Pel oltraggio al pudore. Dalle guardie di città stamane venne arrestata la ragazza Peschiutti Luigia di Antonio, d'anni 19, da Coseano, per oltraggio al pudore.

All'ospitale. All' ospitale civile vennero medicati: Orsettigh Santo di Felice d'anni 19 da Remanzacco per contusioni accidentali.

Gremese Antonia d'anni 42 setaiuola per ferita al mento in seguito a caduta.

Milocco Antonio d'anni 56 di Gonars per frattura alla chlavicola destra in seguito a caduta.

Modonutti Antonio d'anni 37 di Remanzacco per ferita alla mano sinistra.

Serafini Teresa d'anni 48 fu Serafino di Remanzacco per ferita da taglio e lacera alla regione flessoria del gomito sinistro in seguito a tentato suicidio.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Il successo costante accompagna la bella opera del maestro Giordano *Andrea Chenier*, e se ne ebbe novella prova ieri sera; gli applausi furono unanimi alla sig.na Farneti, al cav. Mannucci, al baritono Della Torre, di cui ricorreva la serata d'onore, e a tutti gli altri artisti, egregiamente diretti dal cav. Falconi.

L'onorevole Presidenza fece dono al baritono Della Torre di un *nécessaire* per fumatori.

Questa sera, riposo.

Sabato, penultima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* e della fortunata stagione, e serata d'onore del cav. Franco Mannucci.

E' ben prevedibile fin d'ora il più largo concorso di pubblico.

Concerto Verdiano

Siamo ben lieti di pubblicare il bellissimo programma del Concerto Verdiano che si darà al nostro Teatro Sociale la sera di lunedì 1. aprile a profitto del Comitato protettore dell'infanzia.

Parte 1.

Sinfonia dell'opera *Nabucco* a piena orchestra.

Parole commemorative del cav. avv. prof. Libero Fracassetti.

Parte 2.

Coro nell'opera *Nabucco*, eseguito dalla Società Corale Mazzucato.

Aria per *baritono* nell'opera *Simon Boccanegra* (sig. Nestore Della Torre)

Romanza per *tenore* nell'opera *Luisa Müller* (sig. Franco Mannucci).

Aria per *soprano* nell'opera *Rigoletto* (sig.na Annina Franco).

Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani*, a piena orchestra.

Parte 3.

Atto IV dell'opera *La Traviata*. (Sig.ne Annina Franco e Marcella Giussani. Sigg. Franco Mannucci, Nestore Della Torre, Felice Foglia.)

Maestro concertatore e direttore di orchestra cav. Giulio Falconi.

Tutti i signori Esecutori e le Masse si prestano gentilmente.

Fare augurii per la buona riuscita dell'opera filantropica a noi pare superfluo, e Udine corrisponderà degnamente, come sempre, alle onoranze tributate al Sommo Maestro, di cui è irreparabile la perdita.

Teatro Nazionale

Dovendo la compagnia Reccardini per imprevista circostanza ritardare di alcuni giorni la sua partenza per la nuova piazza, darà ancora due sole recite nelle sere di domani e domenica.

Domani darà « Il fallimento di Facanapa » con il nuovo ballo « L'inondazione di Brescia ».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale

Nell'udienza di ieri, come abbiamo annunciato, fu discussa la causa per violenza carnale in confronto di Pilosio Ermenegildo e Giovanatti Umberto, l'uno di 15 e l'altro di 14 anni.

Il dibattimento per ragioni di moralità si tenne a porte chiuse.

Sono difensori gli avvocati Mario Bertacioli ed Emilio Driussi.

La Corte è costituita come al solito. P. M. il cav. Castagna.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'audizione dei testi il P. M. sostiene l'accusa a carico di entrambi i prevenuti ritenendo che sieno colpevoli di violenza carnale o quanto meno di oltraggio al pudore.

Parlano poi i difensori che chiedono l'assoluzione degli imputati.

Dopo le arringhe il presidente, stante l'ora tarda rimette ad oggi l'udienza per il riassunto ed il verdetto.

Udienza odierna

Letti e spiegati i quesiti ai giurati il presidente fa il riassunto della causa e poi la giuria si ritira per il

VERDETTO

Alle 10 1[2 i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni e ne escono con un verdetto assolutorio.

Il presidente ordina perciò l'immediata liberazione dei due detenuti.

Un processo indiziario

per omicidio.

Oggi alle 2 comincia il processo in confronto di Filippin Ottavio di Erto imputato di omicidio per avere nella notte dal 29 al 30 gennaio 1900 in Erto inferto a Corona Giovanni tre coltellate alla schiena ed una al ventre che furono causa unica e necessaria della di lui morte.

L'imputato è negativo.

Nella scorsa sessione in novembre il dibattimento fu rinviato in seguito all'arresto del teste De Marta Antonio per falsa testimonianza.

La sezione d'accusa lo mandò assolto da tale imputazione, pur, ritenendo non veritiera la sua deposizione per mancanza di dolo. Ora il De Marta ricompare come testimonio principale d'accusa.

La Corte è costituita come il solito. P. M. il cav. Castagna.

Difensori gli avv. Girardini e Ciriani Peter.

Vi sono 28 testi di accusa e 24 di difesa.

Perito l' ing. Gino Canor di Pordenone.

La condanna di un propagandista

Il Pretore di Tolmezzo, ha condannato Vittorio Buttis di Venezia per contravvenzione alla legge di P. S. alla multa di lire 116.

La contravvenzione riguarda le conferenze tenute dal Buttis nei paesi del circondario di Tolmezzo, senza averne dato avviso alla autorità di P. S.

Era difesa dal dott. Costante Galletti.

Lo sciopero dei cappellai monzesi

che non vogliono saperne delle monache

Mandano da Milano 28:

Da stamane secondo deliberò iersera il comizio dei lavoranti cappellai, tenutosi alla Camera del Lavoro — su oltre 3000 operai — appena 300, compreso i 200 militanti nella parte cattolica e appartenenti agli stabilimenti della ditta Valera e Ricci, recaronsi al lavoro.

Lo sciopero generale creduto necessario poichè lo sciopero — limitato agli stabilimenti della ditta Valera e Ricci che persiste nel voler introdurre le suore come sorveglianti — sarebbe riuscito sopratutto a danno degli operai se la ditta avesse commissionato il proprio lavoro ad altre fabbriche.

Tranquillità perfetta.

Il protezionismo germanico

contro le importazioni agricole

Berlino 28. — Rispondendo ad una mozione invitante il governo a presentare quanto prima al Reichstag una nuova tariffa doganale per accrescere la protezione dell'agricoltura, il conte Bülow dichiara che appena terminati i lavori preparatori, il progetto di tariffa doganale sarà presentato al Consiglio federale che lo esaminerà al più presto possibile.

Soggiunge che al progetto si manterranno i principii di fare progredire con ogni energia gli interessi dell'agricoltura e di procurare un equo aumento dei dazi di importazioni agricole (*applausi*).

Le pensioni militari e la Giunta del bilancio

Telegrafano da Roma, 28:

Nel pomeriggio la Giunta del bilancio esaminando il bilancio della guerra discusse il seguente ordine del giorno presentato da Salandra:

« La Camera afferma il proposito di comprendere, pel prossimo sessennio, nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra, la spesa pel debito vitalizio e invita il Governo a presentare entro il mese di Aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l' incremento delle pensioni militari. Cosicchè il bilancio della guerra pel sessennio venturo, rimane consolidato nella cifra di 275 milioni comprese le pensioni. »

L'ordine del giorno Salandra venne approvato con lieve maggioranza, se non che in quest'ordine d' idee già si trova il ministro della guerra. Infatti stasera i giornali militari pubblicano:

« Siamo informati che al Ministero della guerra si studia per elevare i limiti d'età di alcune categorie d'ufficiali e precisamente di quelli dei distretti e fortezze. Inoltre sarebbero elevati i limiti di età stabiliti pegli ufficiali contabili. »

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Giacomo dott. Capellani: Furlani Giovanni lire 1, Rubini dott. Domenico 2, Famiglia Ciceoca Romano 2, Pratti avv. Umberto 5.

Antonio cav. Masciadri: Rubini dott. Domenico lire 2, Famiglia Franchi Mazzi 3.

Anna Stringher: Elisa Perosa lire 2.

Odorico Politi: Caratti avv. Umberto lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Masciadri cav. Antonio: Domenico Pepe lire 1.

Napoleono Cataneo di Cividale: Gesualdo Pannilunghi lire 1.

Rieppi Teresa marit. Conchione: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 29 marzo 1901

Rendite	28 marz.	29 marz.
Ital. 5 % contanti . . .	100 75	100 80
» fine mese pross.	100.75	101.05
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112 20
Exterieure 4 % oro . .	73 20	73.27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318	318 —
» Italiane ex 3 %	308 —	3 8 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	43[illegible].—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	844 —
» di Udine	145. -	145.—
» Popolare Friulana .	140. -	140. —
» Cooperativa Udinese	35.—	35. —
Cotonific Udinese ex cedola	128).	128).—
Fabb di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	723 —	724 —
Id. » Mediterr. »	532 —	534.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 48	105 50
Germania » . . .	129 80	130.05
Londra	26 58	26 58
Corone in oro	110.40	110 45
Napoleoni	21 08	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 72	95 72
Cambio ufficiale	105 48	105 52

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.